

UNIVERSITA' SVEDESE: FOCUS SUL KAROLINSKA INSTITUTET

A distanza di un mese dall'inizio del mio percorso di Laurea Magistrale in Biomedicina al Karolinska Institutet di Stoccolma, voglio condividere con voi alcuni aspetti che mi hanno colpito del sistema educativo svedese.

Fin dal primo giorno, ho notato un approccio unico e coinvolgente nei confronti degli studenti. Prima dell'inizio delle lezioni, l'università ha organizzato diverse giornate introduttive che hanno permesso ai nuovi studenti di conoscere il campus e le risorse a loro disposizione. È stato notevole come abbiano gestito le diversità culturali e le differenze nei sistemi educativi di ognuno di noi, garantendo che tutti partissero da una base comune di conoscenza su come il loro sistema funzionasse, facendoci sentire parte di una comunità internazionale fin dall'inizio.

Un altro aspetto che ha catturato la mia attenzione è stata l'organizzazione delle materie. Qui ogni materia viene affrontata una alla volta, senza sovrapposizioni, permettendoci di concentrarci appieno su ciascun argomento senza essere sopraffatti. Inoltre, le risorse messe a disposizione per la preparazione agli esami, come le giornate di studio individuali e di gruppo, hanno aiutato gli studenti a gestire il carico di lavoro in modo efficace senza sovraccarico durante il fine settimana. Questo approccio non solo ha ampliato le nostre prospettive, ma ha anche reso più semplice trovare un equilibrio sano tra studio e vita personale.

Un punto particolarmente interessante del corso di laurea che sto frequentando è l'attenzione posta sullo sviluppo delle competenze trasversali. Queste competenze non sono legate a un campo specifico, ma sono fondamentali per il successo

personale e professionale in qualsiasi ambito. Siamo incoraggiati a pensare criticamente, analizzare dati scientifici e preparare presentazioni, acquisendo così abilità essenziali per la ricerca e la pratica professionale.

Inoltre, ciò che rende veramente unica la mia esperienza al Karolinska Institutet sono i frequenti seminari organizzati in collaborazione con associazioni di studenti legate al mondo scientifico. Questi eventi non solo arricchiscono il nostro apprendimento, ma ci offrono anche l'opportunità di interagire con professionisti del settore e di ampliare la nostra rete professionale fin dai primi anni di studio.

In conclusione, la mia esperienza al Karolinska Institutet dimostra che un sistema educativo che valorizza l'individualità degli studenti, promuove la collaborazione e sviluppa competenze trasversali può fare una differenza significativa nella formazione dei futuri professionisti, aprendo la strada a un'educazione superiore più inclusiva, equa ed efficace per tutti gli studenti.

Questo approccio all'insegnamento superiore potrebbe non solo rafforzare le basi accademiche degli studenti, ma anche prepararli meglio ai complessi e sempre mutevoli scenari professionali del futuro. Questo tipo di ambiente educativo non solo trasmette conoscenze, ma incentiva anche la crescita personale e professionale, consentendo agli studenti di emergere non solo come esperti nel loro campo, ma anche come individui sicuri e competenti pronti ad affrontare le sfide del mondo reale.

Inoltre, l'attenzione rivolta allo sviluppo delle competenze trasversali non solo migliora le prospettive di carriera degli studenti, ma contribuisce anche a formare cittadini consapevoli e impegnati, pronti a partecipare attivamente nella società. Pertanto, guardando al futuro, l'Italia potrebbe sicuramente trarre ispirazione dal modello educativo svedese, considerando che il sistema italiano si basa su

lezioni frontali che lasciano poco spazio all'iniziativa dello studente. Questo approccio offrirebbe la possibilità di creare un ambiente educativo più dinamico e coinvolgente per le generazioni future.